









Florence Foster Jenkins

«Tutti vorrebbero essere italiani. Amo tutto»risponde in italiano Meryl Streep a chi le chiede cosaama dell'Italia. E alla domanda “c'è un'attriceamericana che pensa possa avere una carrieracome la sua?” replica con il nome di un'italiana, AlbaRohrwacher. È profondamente innamorata delnostro paese Meryl, sbarcata alla Festa del Cinemadi Roma per presentare Florence Foster Jenkins,film sulla storia della soprano statunitense divenutafamosa nonostante la mancanza di doti canore. Nel1944 l'ereditiera Florence è tra le protagoniste deisalotti dell'alta società newyorkese. Mecenategenerosa, appassionata di musica classica, conl'aiuto del marito, l'inglese St. Clair Bayfield (HughGrant), intrattiene l'élite cittadina con incredibiliperformance canore, di cui è ovviamente la star.Quando canta, quella che sente nella sua testacome una voce meravigliosa, è per chiunque l'ascolti orribilmente ridicola, ma Florence, protetta dalmarito, non saprà mai questa verità. Nel film direttodal regista Stephen Frears la Streep è una cantantema nella vita è una donna da record: è suo, infatti, il record per il maggior numero di nomination alPremio Golden Globe e al Premio Oscar, che havinto tre volte, l'ultima nel 2012 per il ruolo diMargaret Thatcher in The Iron Lady. Anche inFlorence Foster Jenkins veste i panni di una donna realmente esistita, per interpretare la quale hadovuto prendere lezioni di canto, come ci haraccontato in conferenza stampa:

Come ha preparato il personaggio di Florence?

«Non ho mai avuto un ruolo come quello di unacantante: la preparazione canora è stata significativa,per poter cantare nel miglior modo possibile»;

È struggente quando una persona mette tanta passione in quello che fa ma non ha talento, come Florence.

«Il film parla di tanti tipi di passione: il lavoro, l'amore ... Cantare senza passione è un peccato grave, così come è un errore cantare senza talento, ma può essere divertente»;

Il personaggio esprime una gamma di sentimenti delicati. È un ruolo che l'ha stimolata?

«Ad animare il personaggio di Florence è uno spirito da bambina: fa i suoi spettacoli e vuole essere guardata, ammirata. Crescendo, perdiamo il senso del gioco, la capacità di immaginare la vita e le emozioni degli altri. Florence, invece, non perde tutto ciò»;



Per Florence l'arte, in particolare la musica, è una ragione di vita. Per lei, dopo quaranta anni di carriera, cos'è il cinema?

«Per me è la stessa cosa. Tutte le donne che ho interpretato meritano un posto, una collocazione: se devo raccontare la storia di una donna, devo difenderla e far vedere cosa so di lei. Non c'è mai stato un calo di entusiasmo verso la recitazione, continuerò con questo lavoro finché mi chiameranno»;

